



LA BIOMETRIA E LA PRIVACY

Il dato biometrico, nella fattispecie impronta digitale, per il controllo degli accessi sui luoghi di lavoro o per la gestione delle presenze si fa sempre più necessario.

Per tali caratteristiche il dato biometrico costituisce un'allettante alternativa per aziende e datori di lavoro in tutte quelle situazioni in cui sono necessarie autenticazione e identificazione del dipendente per la gestione delle presenze.

In altri termini il vecchio badge viene sostituito con le nuove tecnologie biometriche.

La ragione è evidente: l'utilizzo di dati biometrici per la gestione delle presenze consente di prevenire alcune condotte, anche abusive, da parte di dipendenti (scambio dei badge) e lo smarrimento delle tessere magnetiche attualmente in uso, assicurando un grado elevato di certezza nell'identificazione dei lavoratori.

Come si concilia, però, l'utilizzo di tali applicazioni con la privacy?

Il Codice privacy considera il trattamento dei dati biometrici un "trattamento che presenta rischi particolari". Per realizzarlo, quindi, in maniera lecita è necessario presentare al Garante un interpello preventivo (nel linguaggio giuridico si intende per interpello la formale richiesta di parere ad un'Autorità precostituita).

In sostanza, a seguito della richiesta del titolare del trattamento, il Garante verifica che nel caso concreto l'utilizzo di tali dati sia giustificato dalla necessità di contrastare un "reale pericolo", che sia, quindi, rispettoso del principio di necessità e che avvenga nel rispetto di tutti gli adempimenti privacy.

LA TECNOLOGIA SI ADEGUA...

Nel testo del provvedimento del Garante si riconferma in maniera chiara la possibilità di utilizzare le impronte digitali solo nel caso queste vengano memorizzate sullo strumento di identificazione che rimane in possesso del dipendente.

I lettori biometrici che Tosini Group srl propone sfruttano assieme le potenzialità dell'identificazione biometrica con la tecnologia di prossimità.

Ciò consente di realizzare sistemi molto veloci nel riconoscimento dell'impronta, assolutamente sicuri nell'identificazione degli utenti e rispondenti alle norme indicate dal Garante, in quanto l'impronta viene memorizzata sulla tessera del dipendente.